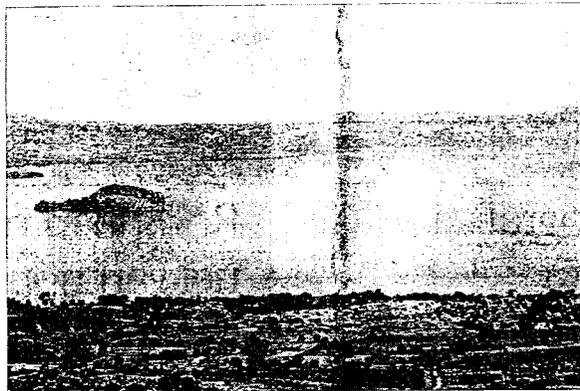


**Lago di Bolsena** *L'ambientalista ha riferito: "Nessun miglioramento per la salute del bacino"*

# Bruni convocato a Bruxelles

► MONTEFIASCONE. "Fiduciose dopo le promesse elettorali, le associazioni ambientaliste del lago di Bolsena si sono rese conto che la nuova amministrazione regionale seguiva la stessa linea di quella vecchia: non dialogo, non ascolto e promesse non mantenute". Così la nota di Piero Bruni, ambientalista dell'Osservatorio del lago di Bolsena. Che comunica, sul sito del movimento ambientalista "il resoconto dell'udienza il 5 maggio 2015 alla commissione Petizioni dell'Unione europea, che rappresenta la nostra ultima speranza per attuare misure concrete ed efficaci per salvare il lago". Scrive Bruni: "Sono stato convocato a Bruxelles per riferire sul lago di Bolsena a seguito di una mia petizione

in qualità di presidente dell'associazione Lago di Bolsena, capofila delle associazioni ambientaliste del comprensorio". La convocazione ha assunto un carattere di "urgenza per l'efficace collaborazione" dell'eurodeputata grillina Eleonora Elvi. "La mia audizione è avvenuta il 5 maggio - dice Bruni - La presidente della commissione Cecilia Wikström ha illustrato la situazione del lago, poi mi ha invitato a parlare. Ho iniziato ricordando due aspetti principali: l'Europa ha avviato una procedura d'infrazione contro l'Italia perché non ha stabilito le misure necessarie per conservare e ripristinare lo stato ecologico del lago di Bolsena, divenuto Zona speciale di conservazione (Zsc); l'Italia rischia fra breve una seconda proce-



Lago Piero Bruni chiamato a Bruxelles per riferire sulla salute del bacino

dura di infrazione perché il lago avrebbe dovuto migliorare lo stato ecologico dal 2008 al 2015". Ancora l'ambientalista Piero Bruni: "Ho spiegato che il fosforo (causa dell'eutrofiz-

zazione) totale nel lago aumenta per tre ragioni: gli sversamenti del collettore circumlacuale; la mancanza di un lungo tratto di collettore sul versante a ponente; e l'agricoltura. In conclusione:

dal 2008 c'è stato un peggioramento; bisogna porre l'obiettivo di ridurre il fosforo a meno di 10 microgrammi per litro".

Obiettivo non certo facile da raggiungere: "Per evitare la procedura di infrazione occorre che l'Italia preveda per la Zsc misure efficaci e credibili: riparare e completare il collettore in tempi rapidi e programmati; incentivare l'agricoltura biologica sul bacino idrogeologico; applicare il Piano di gestione (Pdg) finanziato dall'Europa e studiato dall'Università della Toscana; creare un organismo che certifichi che gli scarichi privati e pubblici sono a norma".

Capitolo geotermia. "Per quanto riguarda l'impianto geotermico - afferma Bruni -, che potrebbe essere autoriz-

zato dallo Stato a Castel Giorgio, ho illustrato che i pozzi di produzione prelevano fluido geotermico da sotto il bacino del Tevere in Umbria e lo reiniettano a pressione sotto il bacino idrogeologico del lago di Bolsena. Parte di questo fluido pressurizzato, fortemente cancerogeno, risalirà verso il bacino idrogeologico del lago".

Ebbene: "Il lago ha un contenuto di arsenico di 6 microgrammi litro e per quanto riguarda questa sostanza è a norma per l'uso umano. Il lago è una preziosa riserva di acqua potabile usata dalla provincia di Viterbo e potenzialmente per Roma. Non si può compromettere tale risorsa - conclude Bruni - per produrre 5 Mw di corrente elettrica".

◀ **Alessandro Quami**